

BIOGRAFIA

La strana leggenda e la storia vera di Silvestro, il Papa dell'anno Mille

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«Si chiamava Gerberto, fu monaco nella diocesi di Aurillac; ma abbandonato il monastero, rese omaggio al diavolo affinché ogni cosa gli riuscisse proprio come desiderava, e il diavolo promise». Che un religioso smetta l'abito e giunga a contrarre un patto con il demonio è cosa già di per sé piuttosto sconvolgente. Il fatto che questo personaggio sia divenuto Sommo Pontefice, diciamolo pure, fa rabbrivire. Eppure, scorrendo il *Libro pontificalis*, nel quale sono riportate le vite dei papi, una volta giunti al nome di Silvestro II, che sedette sul trono di Pietro dal 2 aprile 999 al 12 maggio 1003, troviamo quelle terribili note biografiche, redatte nel XV secolo da un anonimo diacono. Chiamiamo subito: la notizia è sicuramente falsa, come sostenne il celebre cardinale Cesare Baronio (1538-1607), che nei suoi *Annales Ecclesiastici* riabilitò definitivamente Gerberto, diradando le tenebre di quella leggenda nera che lo aveva accompagnato in vita e, a lungo, anche dopo la morte. Resta tuttavia il fatto che il personaggio in questione conserva per gli studiosi un grande interesse, come testimonia il bel libro di Massimo Oldoni, *L'incantesimo della scienza. Storia di Gerberto che diventò papa Silvestro II* (Marietti 1820, pagine 190, euro 18), nel quale l'autore, già docente di Lingua e letteratura mediolatina nell'università di Roma La Sapienza, ricostruisce la biografia e le opere di questo protagonista. Nato intorno al

940/945 in una famiglia umile di Aurillac, in Alvania, Gerberto si dotò di un'ottima cultura, acquisita anche durante un soggiorno in Spagna, ove conobbe la sapienza araba. Fattosi ben presto notare in alto loco, soprattutto a motivo delle sue competenze musicali e astronomiche poco diffuse a quell'epoca, divenne maestro di Ottone II, che nel 980 lo nominò abate di Bobbio, dopo che egli aveva trascorso un significativo periodo di studio e di insegnamento a Reims, città ove tornò nel 984 e della quale fu pure vescovo, suscitando una forte opposizione da parte di Roma, che giunse persino a scomunicarlo. Gerberto si pose sotto la protezione del giovane imperatore Ottone III e, superate le vecchie ostilità, venne nominato arcivescovo di Ravenna dal pontefice Gregorio V, al quale successe nel 999 per volere di Ottone III, che tanto stimava il vecchio maestro.

Si disse che aveva venduto l'anima al diavolo, in realtà era matematico e cultore del sapere arabo-ispánico. Inoltre era intimo di Ottone III

Il pontificato di Silvestro fu molto attivo: in particolare, il papa francese si impegnò nell'opera di cristianizzazione delle terre slave, cercò di favorire l'unità

della Chiesa e non fece mancare il suo sostegno alla riforma cluniacense. Scrive Oldoni: «Dialettico, matematico e inesauribile bibliofilo, l'inafferrabile papa dell'anno Mille è stato uno straordinario protagonista del Medioevo europeo e dell'evoluzione del sapere sperimentale». È probabilmente proprio la sua cultura eterodossa a fare di lui «un uomo altrove, un individuo dispari al tempo suo», una personalità adatta a far sorgere e alimentare leggende tanto inquietanti quanto inverosimili.

© RIPRODUZIONE NE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002945